


VN | Salute

VARESE

Chiusi in casa, il fenomeno degli Hikikomori esiste anche in provincia di Varese

A spiegare il fenomeno la rubrica a cura di Sakidō, il progetto che si occupa di cura, prevenzione e sensibilizzazione al fenomeno del Ritiro Sociale in Adolescenza. Qui l'intervista a Matteo Zanon (Psicologo e Psicoterapeuta) e Silvia Levati (Educatrice e Pedagogista) della Cooperativa Sociale L'Aquilone

adolescenti educando Età >10 hikikomori



Mamma e papà progetto sakido ragazzi varese



La rubrica è a cura di Sakidō, il progetto che si occupa di cura, prevenzione e sensibilizzazione al fenomeno del Ritiro Sociale in Adolescenza. E' promosso dalla **Cooperativa Sociale L'Aquilone**, insieme a un partenariato di enti sociali, istituzionali e scolastici, e opera in provincia di Varese.

Da oltre vent'anni noi di VareseNews facciamo informazione mettendo al centro le persone e dando voce a tutti.

Vogliamo farlo ancora di più. Con te.

Abbonati

Chiusi in casa, a volte addirittura in camera, senza contatti **con** il mondo esterno, se non virtuali. Sono gli **Hikikomori**, **persone che scelgono di disinvestire nelle relazioni sociali e gradualmente, negarsi al mondo.** Codificato per la prima volta in Giappone decenni fa, il fenomeno Hikikomori è da qualche tempo molto presente anche in Italia, dove colpisce un numero sempre crescente di adolescenti e dove ha sviluppato delle varianti endemiche, raccolte sotto il cappello di Ritiro Sociale. Si stima che fino a 3 anni fa, i ragazzi in Ritiro fossero già tra i 100.000 e i 120.000. Ma il numero oggi è sicuramente più alto, complici anche le difficoltà relazionali e sociali causate dalla pandemia.

Anche in **Provincia di Varese** si registrano diversi casi di **Ritiro Sociale** e il sistema socio-sanitario ha già messo a punto delle strategie **d'intervento** che lavorano sia sulla prevenzione che sulla presa in carico dei casi più gravi. In prima linea troviamo il **progetto Sakido** ([https:// www.sakido.it/](https://www.sakido.it/)), finanziato **con** il contributo della fondazione **Con I Bambini**, capitanato dalla Cooperativa Sociale L'Aquilone, e all'interno del quale figurano partner di rilievo come l'ambito territoriale di Sesto Calende e di Tradate, la cooperativa sociale Totem, il CTS di Varese, Associazione S.M.Art. e poli formativi come l'Istituto Dalla Chiesa di Sesto Calende, il CFP Ticino-Malpensa e l'Università Cattolica. Ma di cosa parliamo quando parliamo di Ritiro Sociale? Come si manifesta e perché? Ce lo spiegano meglio **Matteo Zanon (Psicologo e Psicoterapeuta)** e **Silvia Levati (Educatrice e Pedagogista)** della **Cooperativa Sociale L'Aquilone**.

Perché alcuni adolescenti scelgono il Ritiro Sociale?

Matteo Zanon: Si tratta di ragazzi che all'inizio faticano a reggere il confronto con i propri pari e hanno paura di misurarsi col mondo.

Decidono quindi disinvestire

I PIÙ VISTI

Articoli Foto Video

- » **Rescaldina** - I pupazzi e il palo della lap dance, Procura e Scientifica nella casa di Rescaldina dove è stata uccisa Carol
- » **Varese** - Investita una bimba in viale dei Mille a Varese
- » **Rescaldina** - Il cadavere di un uomo di 30 anni rinvenuto nei boschi di Rescaldina
- » **Salute** - Finito lo stato di emergenza, in farmacia il tampone non è più gratuito
- » **Varese** - VIDEO - Fulmine si abbatte su un traliccio della corrente a Varese

GALLERIE FOTOGRAFICHE



La Protezione civile fa scuola alla...

gradualmente nelle relazioni sociali, fino a ritirarsi all'interno delle loro case e – nei casi più gravi – a non uscire nemmeno più dalle proprie stanze, arrivando addirittura a interrompere i contatti anche con i propri famigliari. La durata del ritiro può andare da qualche mese a interi anni.

Quali sono le cause scatenanti del Ritiro Sociale?

Silvia Levati: non è possibile dirle con certezza assoluta. Ogni caso è a se stante e varia a seconda del contesto sociale e culturale in cui si verifica. Spesso è legato a fatiche famigliari, a volte scolastiche, o a questioni connesse alla percezione di sé e del mondo. A volte il ritiro sociale è primario. Altre volte invece è secondario, ovvero causato da altre patologie come la depressione, per esempio. Ritirarsi è a volte una sorta di protesta, un modo per dire "io sono sempre stato qui, siete voi che non mi avete mai visto". Negandola, gli Hikikomori affermano la loro presenza, magari non così conforme agli standard imperanti. E, allo stesso tempo, si sottraggono allo sguardo degli altri e a quei giudizi che per loro sono un attacco e una minaccia.

Quali sono i sintomi più comuni?

Silvia Levati: I primi indicatori sono quelli che lasciano intendere una progressiva tendenza a isolarsi dal resto del mondo. Si inizia con delle piccole cose, assenze a scuola, diminuzione del tempo passato con gli amici e in generale riduzione progressiva delle occasioni di socializzazione. Nei casi più gravi si arriva all'isolamento nella propria stanza, all'inversione sonno-veglia e all'abbandono di bioritmi regolari. I ragazzi quindi iniziano a mangiare quando hanno fame, dormire quando hanno sonno. Spesso faticano anche a mantenere un'igiene costante. A monte c'è sempre fatica e ansia sociale, ma anche – spessissimo – una forte difficoltà nella nell'accettazione di se stessi e del proprio corpo.

Qual è il ruolo degli adulti, nell'insorgere di questa problematica?

Matteo Zanon: Gli adolescenti di oggi vedono attorno a loro adulti stanchi, che hanno poco tempo, lavorano moltissimo, guadagnano poco e spesso sono insoddisfatti. Questo malessere, che gli adulti stessi vivono, li porta ad essere poco disponibili all'ascolto delle esigenze degli adolescenti che – soprattutto in questo momento storico di enorme incertezza – fanno fatica a immaginarsi nel futuro. Ed è proprio questo futuro negato che porta i ragazzi a bloccarsi in un "presente costante" e mettere in pausa tutto il resto. Non è un caso che dormano di giorno, quando tutti gli altri sono attivi, e siano svegli di notte, quando invece il resto del mondo si ferma.

Ci sono caratteristiche caratteriali individuali che possono più facilmente condurre al Ritiro?

Comunità	INVIA un contributo
Lettere al direttore	Foto dei lettori
Matrimoni	In viaggio
Auguri	Nascite



Ricordiamo i nostri cari

Maria Bollante - Annuncio funebre
Piera Angela Caverzasio vedova Missiaglia - Annuncio funebre
JEAN SENIOR in Gennari - Annuncio funebre
Dott. Ferdinando (Nando) Mosca - Annuncio funebre
Partecipazione Angelo Cossa Marnate 01/04/2022
Dott. Salina Giancarlo - Annuncio funebre
Brusa Liliana - Annuncio funebre
Nicola Curro' - Annuncio funebre
GIOVANNA TRIACCA ved. Baroni - Annuncio funebre
Vanetti Armando - Annuncio funebre
MARIA (MARIUCCIA) LEONARDI ved. LUATTI - Annuncio funebre
Gianfranco Agazzini - Annuncio funebre

Silvia Levati: Non esistono delle caratteristiche che inevitabilmente portano al Ritiro Sociale. Sicuramente ci sono però dei tratti caratteriali che tornano. La timidezza, prima di tutto. Ma anche una spiccata sensibilità e una forte intelligenza emotiva. Spesso i ragazzi in Ritiro sono molto in gamba. Non hanno problemi a scuola, anzi, possiedono molte competenze e talenti, non solo didattici. A bloccarli però è sempre la fatica di affrontare il giudizio degli altri, il confronto. Le pressioni che sentono arrivare dai genitori o dal contesto scolastico, dagli altri in generale, li fanno sentire non adeguati o non pienamente accettati. Spesso sono molto appassionati di cultura Giapponese e attratti dall'universo Anime e Manga. Attenzione però: questo non vuol dire che tutti i ragazzi che presentano queste caratteristiche siano destinati al ritiro sociale, naturalmente.

Qual è stato l'impatto della Pandemia e del lockdown sulla vita dei ragazzi in Ritiro? Vedere tutti chiusi in casa è stato in qualche modo d'aiuto?

Silvia Levati: Il Lockdown e il distanziamento sociale hanno avuto conseguenze importate su tutti gli adolescenti, non solo su quelli in Ritiro. La pandemia (e tutto quello che ne è conseguito) ha messo ancora più alla prova quei ragazzi che – già prima – avevano mostrato delle fragilità psicologiche e relazionali, fungendo da detonatore. Parlando in particolare dei ragazzi in Ritiro, poi, alcuni di loro si sono trovati a dover fare i conti con la propria famiglia in casa e questo ha favorito un riaccostamento dei rapporti, per esempio. La maggior parte di loro, però, non sono riusciti a portare avanti la didattica a distanza, bloccati dall'idea di affrontare lo schermo, mostrare a tutti la propria camera, farli entrare nella propria intimità. Ma sicuramente, più che il lockdown, il momento più critico per i Ragazzi in Ritiro è arrivato con la riapertura, quando hanno visto tutto il mondo uscire di casa e tornare alla normalità, mentre loro rimanevano ancora bloccati.

La dimensione online gioca un ruolo fondamentale nel Ritiro Sociale. Se non ci fosse internet si verificherebbero lo stesso casi di Ritiro?

Silvia Levati: Sì. Il ritiro sociale, nelle varie culture, c'è sempre stato. Pensiamo agli eremiti, per esempio. Non è internet, né i videogiochi che causano il ritiro sociale. Anzi! Spesso, per i ragazzi che decidono di isolarsi, l'online è un elemento di salvezza perché rappresenta il loro unico legame sociale con il mondo esterno. Anzi, se i ragazzi in ritiro si mantengono attivi nel mondo virtuale, noi psicologi ed educatori sappiamo di avere ancora delle carte da giocare, sulle quali lavorare. Nei casi di ritiro molto acuto, infatti, i ragazzi abbandonano anche la dimensione virtuale, recidendo ogni legame con il mondo esterno.

Perché proprio online?

Silvia Levati: Perché online i ragazzi possono mettersi in gioco in

maniera "schermata" e quindi più protetta. Senza usare il proprio corpo e celando la propria identità, si creano una sorta di scudo che però, di fatto, consente loro di conoscere persone nuove e di intrattenere relazioni.

Come si esce dal Ritiro Sociale?

Matteo Zanon: Non c'è una modalità di intervento uguale per tutti. La prima cosa è la pazienza: non avere fretta e mettersi in una dimensione di ascolto, ben consapevoli che il tempo di uscita dal Ritiro, solitamente, è lungo. Non si tratta di un'influenza che si risolve in dieci giorni, ma di un percorso esteso, che ha le sue tappe, i suoi scivoloni e i suoi tempi. Di solito noi partiamo dal lavoro psicologico, perché è lì che si individua il nodo da cui tutto è iniziato. I nostri psicologi provano ad entrare in relazione con il ragazzo in Ritiro per capire cosa prova, dove si è bloccato e conoscere il suo mondo. Alla parte psicologica, poi, associamo anche il lavoro fatto da un educatore e delle attività laboratoriali, svolte in piccoli gruppi, per riallenare gradualmente il muscolo della socialità e ritrovare degli spazi concreti di socialità.

Cosa possiamo fare noi che non siamo in Ritiro?

Silvia Levati: Prima di tutto è importante capire che il Ritiro Sociale non è un problema circoscritto al ragazzo in ritiro e, al massimo, ai suoi genitori. Il fenomeno in questione, anzi, ci coinvolge tutti e tutti abbiamo una fetta di corresponsabilità sia come cause che come potenziali promotori di soluzioni. A livello preventivo è quindi buona cosa lavorare tutti per la creazione di un contesto sociale positivo, ovvero: uno spazio domestico e scolastico dove i ragazzi possano sentirsi accolti, ascoltati e non giudicati.



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

Noi della redazione di VareseNews crediamo che una buona informazione contribuisca a migliorare la vita di tutti. Ogni giorno lavoriamo cercando di stimolare curiosità e spirito critico.

[Abbonati a VareseNews](#)

Publicato il 04 Aprile 2022

LEGGI I COMMENTI

TAG ARTICOLO

adolescenti

educando

Età >10

hikikomori

Mamma e papà

progetto sakido

ragazzi

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di VareseNews.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI VARESE



VARESE

Chiusi in casa, il fenomeno degli Hikikomori esiste anche in provincia di Varese



VARESE

Bullismo, sostanze e reati ambientali: lezione a tutto campo dei carabinieri al liceo Ferraris di Varese



VARESE

Aumentano i degenti positivi negli ospedali di Varese, ma non è una notizia preoccupante



VARESE

Pianta un albero: una giornata d'arte per l'ambiente all'asilo Tallachini di Masnago

DALLA HOME



VARESE

Sessantenne finisce all'ospedale dopo essere stato aggredito in pieno centro a Varese



BODIO LOMNAGO

Bodio pronta ad accogliere i turisti, il sindaco Paolelli: "La nostra spiaggia il luogo ideale"



BARDELLO

Il messaggio d'amore nella bottiglia trovato dai bimbi di Bardello



FAGNANO OLONA

Fagnano Olona celebra l'ultimo sopravvissuto ai campi di concentramento con la cittadinanza onoraria

LA COMMUNITY DI VARESENEWS

[Accedi](#) [Invia contributo](#) [Newsletter](#)

Loro ne fanno già parte

Ultimi commenti

Felice su Omicidio nel bosco dello spaccio a Rescaldina, la Procura di Busto pensa ad una task force anti-droga

Giacomo Alessandro Cattaneo su Si è spento Nando Mosca, farmacista storico di Samarate

Viacolvento su Scoiattoli alieni in Valcuvia, in espansione verso Varese città e Valganna

carlo_colombo su "Per la Piscina comunale, un'occasione persa": Bison delusa dalla chiusura dalla giunta di



Lettere al direttore



Foto dei lettori



Matrimoni



In Viaggio



Auguri



Nascite



Animali



Sguardi quotidiani

SEGNALA ERRORE

Tipo di problema

Descrizione

Email

Nome

VareseNews



Registrati



Redazione

Invia
contributo

Feed RSS



Facebook



Twitter



Contatti



Società



Pubblicità

NEWS

Prima Pagina
Italia/Mondo
Lombardia
Canton Ticino
Varese Laghi
Gallarate Malpensa
Busto Arsizio/Alto Mil.
Saronno Tradate
Tutti i comuni
+VareseNews

CANALI

Cinema
Sport
Economia
Lavoro
Cultura
Tempo libero
Politica
Scuola
Università
Bambini
Salute
Scienza e Tecnologia
Turismo
Life
Econews
Articoli Necrologie

MULTIMEDIA

Gallerie Fotografiche
Web TV
Live
Foto del Giorno

COMUNITÀ

Home
Eventi
Lettere al Direttore
Sondaggi
Animali
Nascite
Foto dei lettori
Auguri
In viaggio
Matrimoni
Necrologie
Gli Abbonati

BLOG

La blogosfera di Varese
Varese Politica

UTILITÀ

Archivio
Tag
News24
Articoli più letti

RUBRICHE

Opinioni
La vignetta
Gli Speciali
Notizie Sponsorizzate

Copyright © 2000 - 2022 VareseNews.it. Tutti i diritti riservati

VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schianno (VA)

Tel. +39.0332.873094 / 873168

Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli

Impostazioni Cookie - Informativa Cookie - Informativa Privacy

Questa testata
aderisce all'ANSO

anso
Associazione Nazionale Stampa Online